

**Sentenza della Corte (Settima Sezione) del 24 ottobre 2019 – Commissione europea/Repubblica francese****(Causa C-636/18) <sup>(1)</sup>**

**[Inadempimento di uno Stato – Ambiente – Direttiva 2008/50/CE – Qualità dell'aria ambiente – Articolo 13, paragrafo 1, e allegato XI – Superamento sistematico e persistente dei valori limite per il biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) in alcune zone ed in alcuni agglomerati francesi – Articolo 23, paragrafo 1 – Allegato XV – Periodo di superamento «il più breve possibile» – Misure appropriate]**

(2019/C 432/14)

Lingua processuale: il francese

**Parti**

Ricorrente: Commissione europea (rappresentanti: J.-F. Brakeland, E. Manhaeve e K. Petersen, agenti)

Convenuta: Repubblica francese (rappresentanti: D. Colas, J. Traband e A. Alidière, agenti)

**Dispositivo**

- 1) La Repubblica francese, superando in maniera sistematica e persistente il valore limite annuale per il biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) dal 1° gennaio 2010 in dodici agglomerati e zone di qualità dell'aria francesi, ossia Marsiglia (FR03A02), Tolone (FR03A03), Parigi (FR04A01), Auvergne Clermont Ferrand (FR07A01), Montpellier (FR08A01), Tolosa Midi Pirenei (FR12A01), zona urbana regionale (ZUR) Reims Champagne Ardenne (FR14N10), Grenoble Rodano Alpi (FR15A01), Strasburgo (FR16A02), Lione Rodano Alpi (FR20A01), ZUR Valle dell'Arve Rodano Alpi (FR20N10) e Nizza (FR24A01), e superando in maniera sistematica e persistente il valore limite orario per il NO<sub>2</sub> dal 1° gennaio 2010 in due agglomerati e zone di qualità dell'aria, ossia Parigi (FR04A01) e Lione Rodano Alpi (FR20A01), ha continuato a venir meno, da tale data, agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 13, paragrafo 1, della direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, in combinato disposto con l'allegato XI alla suddetta direttiva, e ciò dall'entrata in vigore dei valori limite nel 2010.

La Repubblica francese, dall'11 giugno 2010, è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 23, paragrafo 1, di detta direttiva, in combinato disposto con l'allegato XV a quest'ultima, e in particolare all'obbligo, previsto all'articolo 23, paragrafo 1, secondo comma, della medesima direttiva, di provvedere affinché il periodo di superamento sia il più breve possibile.

- 2) La Repubblica francese è condannata alle spese.

---

<sup>(1)</sup> GU C 445 del 10.12.2018.

**Sentenza della Corte (Ottava Sezione) del 24 ottobre 2019 (domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Tribunal de première instance de Liège - Belgio) – BU/État belge****(Causa C-35/19) <sup>(1)</sup>**

**(Rinvio pregiudiziale – Libera circolazione dei lavoratori – Parità di trattamento – Imposta sul reddito – Normativa nazionale – Esenzione d'imposta per le indennità riconosciute alle persone con disabilità – Indennità percepita in un altro Stato membro – Esclusione – Differenza di trattamento)**

(2019/C 432/15)

Lingua processuale: il francese

**Giudice del rinvio**

Tribunal de première instance de Liège